Anno XXII — Venerdì 5 Ottobre 1888 — Abbonamento Postale — N. 238

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RAMPOLLA PROTESTA

Il ministro del Vaticano Rampolla, dopo che non soltanto Roma, ma tutti gl'Italiani all'interno e fuori d'Italia vollero celebrare il XX settembre l'anniversario della restituzione di Roma alla Nazione e la interpretazione che si diè generalmente alla visita dell'imperatore della Germania al re Umberto nella capitale del Regno, ha voluto *protestare* ed ha mandato in giro delle note a tutti i Governi. È una protesta di più; e sarà oramai impossibile di contarle, se il nostro Direttore della statistica Bodio non si darà la pena di raccoglierle tutte. Oramai nessuno ne tien conto, se non per ridervi sopra; e soprattutto vi ridono i vecchi e nuovi Romani, dei quali i primi raccolgono abbondanti frutti dall'ingrandimento di Roma divenuta capitale dell'Italia, ed i secondi la rappresentano tutta nella nuova vita apportata alla città che col temporale non era altro, se non una collezione di antichità.

Chi torna da Roma adesso, dopo alcuni anni dacchè l'aveva altra volta visitata, fa le meraviglie per la nuova vita apportata dall'Italia in quella città. Non è quindi da meravigliarsi, se il Rampolla ed altre mummie del Vaticano se ne lagnano, perchè si trovano disturbate nella loro inazione.

Chi sa che Rampolla non protesti anche perchè in Campidoglio si volle celebrare altresì il *plebiscito* per l'unione di Roma all'Italia, della quale è capo altra volta? Anche i *plebisciti* dei cattolici Italiani vengono al Vaticano considerati come un'offesa della plebe a cui i successori de' Cesari, che s'intitolavano anch'essi *pontefici massimi*, volevano dispoticamente comandare, non già amorevolmente servire come insegnava Cristo, che lavava i piedi ai suoi discepoli e non si faceva già baciare da essi la pantoffola.

Ma appunto a causa che le *proteste* non cessano, il Popolo italiano da buon cattolico non vuol perdere l'occasione di rinnovare sotto tutte le forme il suo plebiscito. E' un divertimento che continua da un pezzo e che potrebbe anche diventare alquanto noioso, se il Vaticano non suscitasse la risata colle sue *proteste*.

Sentite del resto quale ammonizione viene ai vescovi della Svizzera, che fanno eco alla settà dell'eresia temporalista, dall'organo officioso dell'Impero tedesco la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, a cui fa eco il *Bund* di Berna. Quel giornale, facendo valere in tono faceto (chè oramai non si può che ridere di simili proteste) la inutilità di una manifestazione temporalista dei vescovi cattolici della Svizzzera, soggiunge, che in date circostanze questa cospirazione e protesta *potrebbe compromettere la situazione neutrale della Confederazione*. Per cui, invece di protestare a quel modo contro uno Stato amico, la di cui unità è riconosciuta dagli altri Stati dell'Europa, avrebbero fatto bene a nascondersi sotto il manto di loro proteste. Noi crediamo però, che convenga lasciare tutta la libertà anche ai *nuovi protestanti*, per mostrare che nessuno li teme; ma anche far valere la legge contro coloro che l'offendono.

Notiamo il fatto, che mentre tutta la stampa dell'eresia temporalista, che un tempo non esisteva, ora usa ed abusa della libertà per discutere fino l'esistenza dell'Italia, trova male che altri discuta anche il Vaticanesimo. — Ma quando se ne dicono di grosse agli altri bisogna aspettare anche che altri risponda. Tale discussione però avrà questo vantaggio, che obbligando i nemici della libertà a farne uso per sè, faranno discutere tutto quello che v'ha di poco buono in essi e di contraddittorio colla dottrina religiosa di cui intendono di essere i rappresentanti. Una purificazione ne dovrebbe provenire anche da questa lotta. Gli Scagnozzi che la campano male, trovandosi dinanzi alle splendide mondanità dei Principi della Chiesa, vorrebbero anch'essi, che i protestanti all'uso Rampolla riformassero sè stessi.

P. V.

GEFFCKEN

quegli, che consegnò alla *Rivista tedesca* il memoriale del defunto imperatore Federico, e che si trovava ad Amburgo, donde avrebbe potuto anche svignarsela, dacchè seppe che Bismarck voleva fare un processo di Stato per quelle memorie, si è consegnato invece da sè alla giustizia. Ora leggiamo nei giornali tedeschi, ch'egli nativo di Amburgo e spesso rappretentante di quella città, tanto come sindaco, quanto come inviato ad altri Stati, come nelle Esposizioni universali di Parigi e di Londra, conosce e sa scrivere il francese e l'inglese quanto il tedesco ed ha poi anche pubblicato parecchi lavori d'importanza. Egli poi appartiene al partito conservatore, ma non è certo favorevole alla politica di Bismarck.

Bismarck ha voluto scoprire nella parte pubblicata del memoriale, esatta od alterata che sia com'egli pretende, non solo una ostilità contro di lui, ma un atto contrario alla politica dello Stato; e per questo fa il processo. Forse sarebbe stato consigliabile, che non si pubblicasse quel memoriale, che potrà servire alla storia in appresso, ma ora potrebbe realmente nuocere, mentre quella storia è un fatto che sta diventando, *ein werdende Thal*, come dicono i Tedeschi; ma fors'anco Bismarck lavora contro il suo medesimo scopo coll'aprire una discussione, che non si sa come nè quando possa finire, e che potrebbe tornargli incommoda assai più che non sarebbe stato il passarci sopra. Egli va poi a colpire, a quanto sembra, anche l'*inglese*, come la chiamano, cioè la vedova di Federico e madre dell'imperatore Guglielmo, e vediamo poi che la stampa inglese critica molto la condotta di Bismarck. Ora si dice, che Geffcken abbia ricevuto il memoriale da Federico stesso per pubblicarlo tre mesi dopo la morte. Guglielmo intanto nel suo viaggio nella Germania andò visitando l'uno dopo l'altro i principi dell'Impero e si dimostrò loro tutto affezionato, e forse lo fece anche perchè altri non creda, ch'egli miri a nuove soppressioni dei Principati dell'Impero. Dopo queste visite egli fa ora quella di Vienna, dove pure ebbe bella accoglienza e farà quella di Roma e si mostrerà da per tutto desideroso di mantenere la pace. Si vocifera però, che Bismarck a questa pace non ci creda, almeno ad una pace durevole.

Ma ad ogni modo, quando tutti dicono di volerla, perchè la situazione attuale pesa su tutti, bisognerebbe pure che essi cercassero d'intendersi. Vedremo se sapranno farlo.

P. V.

Trama anarchica a Monaco contro Guglielmo II.

Si vuole che a Monaco di Baviera sia stata scoperta una trama di anarchici diretta ad attentare alla vita dell'imperatore Guglielmo. A questo si dovrebbe il fatto che l'Imperatore non andò a visitare le Esposizioni.

DA ROMA A CARTAGINE

Tunisi, 26 settembre 1888.

Il decreto relativo alle scuole, evidente opera di reazione contro il nuovo riordinamento scolastico italiano, e contro la nomina dei tre ispettori per l'Egitto, la Turchia e la Tunisia, è di una gravità che invano si tenterà di nascondere.

In Italia probabilmente non se ne conoscono i termini. E' bene averne notizia per misurarne l'importanza e prevederne le conseguenze. Il decreto porta la data del 16 settembre, è firmato da Aly Bey, *possesseur du Royaume de Tunis*, e controfirmato dal signor G. Benoit, non già come ministro responsabile del Bey, ma come *chargè d'affaires de France, délègué à la Residence gènèrale de la Republique française*.

Perchè è stato promulgato? Il *perchè vero* ve l'ho detto più sopra. Quello asserito nel decreto è che il Bey, *après un examen approfondi (sic)*, ha considerato che nell'interesse dell'ordine pubblico, della moralità e della civilizzazione, non si possono trarre che dei grandi vantaggi dall'applicazione alla Tunisia delle principali disposizioni « des lois qui regissent dans la Rèpublique française les matières si importantes de l'enseignement. »

Dunque mettiamo bene in sodo questo: che accettando noi l'applicazione del decreto del Bey alle nostre scuole (anche quelle riconosciute governative, i cui direttori ed insegnanti sono nominati dal Governo e pagati sul bilancio dello Stato), ammettiamo che queste, dans un intérêt d'ordre publique, de moralité et de civilisation » siano sottoposte alle leggi « qui regissent dans la Republique française les matières si importantes de l'enseignement. »

Il che, tradotto in lingua povera, vuol dire: le scuole italiane, d'ora innanzi, pagate o sussidiate dal Governo italiano, cesseranno sostanzialmente di esser soggette alle leggi italiane.

Infatti vediamo un po' che cosa si pretende col decreto che io sto esaminando.

Esso comincia col dividere le scuole in due classi; quelle cioè mantenute dallo Stato tunisino (le quali non ci riguardano) e quelle fondate e mantenuti da particolari o da Associazioni.

In quest'ultima classe evidentemente si devono comprendere, tanto il R. Collegio istituzione governativa italiana, quanto il Convitto Nazionale, istituto fondato da azionisti e sussidiato con 15 mila lire all'anno dal nostro Ministero degli affari esteri.

Ora tutti devono assoggettarsi a ricevere l'ispezione dal signor direttore dell'insegnamento pubblico della Reggenza, il quale ha diritto di giudicare se quanto si insegna non sia contrario alla morale, *alle leggi del paese* e se la lingua francese faccia parte dei relativi programmi.

Il direttore ha pure diritto di giudicare la rivalità dei diplomi degli insegnanti, rilasciati sia nella Reggenza *soit dans une Université etrangère*, di impedire l'apertura di nuove scuole, di esercitare infine la più ampia autorità anche se questa, per i vigenti patti internazionali sia *esclusivamente* riconosciuta nei consoli delle potenze rappresentate in Tunisia.

E badate che non si scherza. Perchè l'articolo 3 del decreto dichiara che:
« Tout chef d'établissement primaire ou « secondaire qui refusera de se soumet« tre à la surveillance de l'Etat, telle « qu'elle est prescrite, sera traduit de« vant le tribunal correctionel et con« damnè à une amende de 100 francs « a 1000 francs. »

E l'art. 8 ribadisce il chiodo di altre pene pei contravventori, stabilendo nuove ammende da 50 a 400 franchi, da 100 a 1000 franchi col sopprasello della prigione da sei giorni ad un mese.

Ora io immaginate voi, per esempio, il cav. Ayra da venti anni direttore del Regio collegio italiano a Tunisi, nominato per decreto reale, pagato sul bilancio dello Stato, quindi funzionario italiano, protetto dai trattati, o il conte Cybeo preside del Convitto nazionale, mantenuto da una Società di azionisti italiani rispettabilissimi, sussidiato largamente dal Governo, che ne ha *pareggiato* gli studi, che ne ha approvato i programmi, che si prepara a vigilarne l'andamento mediante un ispettore proprio, li immaginate dico, tradotti per ordine del sig. Macheul, funzionario *francese*, davanti al tribunale correzionale *francese* per essere condannati alla multa ed al carcere per contravvenzione alle leggi *francesi*?

Ma questo è ancor nulla.

Non bastava ai nostri avversarii di preparare così il terreno alla chiusura definitiva delle scuole italiane a Tunisi, chiusura che è aspettata, essi dicono, come la *revanche* di Massaua; occorreva anche provvedere perchè altre scuole non si potessero in seguito aprire.

Ed è di questo che mi meraviglio non si siano occupati i giornali italiani, che pure si sono intrattenuti del decreto scolastico, od anti-scolastico in questione.

Contemporaneamente ad esso infatti il giornale ufficiale ha pubblicato un'altra legge colla quale la solita larva del *possesseur du Royaume de Tunis*, considerando che *dans un intérêt d'ordre publique il y a lieu de reglementer les associations*, ordina che nessuna se ne possa costituire senza l'autorizzazione del Governo, *autorizzazione sempre revocabile;* che gli statuti debbano essere sottoposti alla sua approvazione; che non possano acquistar stabili; nè esser riconosciute come opere di pubblica utilità senza placito della Residenza, aggiungendo le solite pene da applicarsi dai tribunali francesi.

Se questa legge fosse stata pubblicata un anno fa, il convitto italiano non sarebbe nato. La Società degli azionisti che ha comprato uno splendido palazzo per uso del convitto stesso, non avrebbe ricevuto il *placet*. Così avverrà per i progetti futuri, sia di scuole, sia di ospedali, sia di altre opere di beneficenza, o di possibili istituti di credito. Una colonia di quarantamila italiani sarà così abbandonata al buon volere dei proprî emuli.

A meno che, ben inteso, il Ministero di Roma non sappia ottenere che fede sia serbata almeno all'ultimo briciolo di trattati che assicurano ai nostri la protezione sotto la quale in addietro hanno vissuto e prosperato.

Io non voglio fare con questa lettera delle considerazioni che sarebbero amare. Non voglio riferire i vanti, le ingiurie, le derisioni colle quali l'elemento italiano è stata ferito dal momento in cui i due decreti sono stati promulgati. In Italia non se ne ha una idea. Voglio però concludere dicendo che i decreti stessi, accompagnati dalla annunziata Unione doganale franco-tunisina, e da altri provvedimenti di cui sarà latore il sig. Massicault, compiono se non nella forma, *nella sostanza*, l'agognata annessione.

Bisogna quindi mettere da parte le illusioni. O si deve essere abbastanza forti e accreditati da chiedere ed ottenere il rispetto dei nostri diritti, revocando magari, come lo spirito della Convenzione del 1884, consente, la malaugurata sospensione delle giurisdizioni, o si deve chinare il capo e *pregare* la Francia di fare l'annessione anche *nella forma*.

Sarà più degno di noi e più conforme agli interessi nostri. Perchè questo stato di tensione, questa incertezza di vita, questa singolarità di rapporti ufficiali con un Governo che non è Governo, e con un protettore che lo sopraffà, è una rovina permanente ed un costante pericolo.

D'altra parte accettare i decreti del Bey così come sono fatti, consentirne l'applicazione con dei mezzi termini ciò che vorrebbe dire riconoscerne in principio la legalità, aggiungerebbe alla rovina ed al pericolo il massimo discredito, non tanto in faccia all'Europa, quanto nel mondo mussulmano che sotto voce domanda ed aspetta di vedere come saprai cavarcela.

Parlo del mondo mussulmano perchè purtroppo anche noi ci siamo ingolfati in Africa, e non trarremo mai partito dai sacrifizi e dalle spese che vi facciamo se non quando, imitando gl'inglesi, non faremo persuasi gli indigeni che in qualunque punto del mondo, in qualunque questione piccola o grande l'Italia è in grado, come le altre nazioni cristiane, di farsi rispettare.

(Tribuna).

GLI ITALIANI ALL'ESTERO

Dal Ministero dell'Interno (Direzione generale di P. S.) è stata diramata ai Prefetti la seguente circolare, concernente le notizie private sui cittadini dimoranti all'estero:

Roma, addì 17 settembre 1888.

All'intento di rendere più semplice e spedito il servizio delle notizie private chieste da congiunti, da sindaci, da creditori, sul conto di cittadini italiani stabiliti all'estero, si è determinato da questo Ministero d'accordo con quello degli affari esteri che i regi agenti diplomatici e consolari da un lato, e i prefetti e sotto prefetti dall'altro debbono corrispondere direttamente tra loro in questa materia, anzichè per il tramite dei dicasteri centrali, come si è usato finora.

Questa corrispondenza diretta deve limitarsi agli affari di carattere puramente individuale e privato. Qualsiasi altro argomento resta escluso. Rimangono pure escluse le richieste di atti di stato civile, i quali sebbene domandati da privati devono continuare a passare pel Ministero degli affari esteri, sia per essere legalizzati, sia per assicurare o rendere facile ai regi agenti all'estero il rimborso delle spese all'uopo occorrenti.

Perchè i signori prefetti conoscano a quale dei regi rappresentanti diplomatici e consolari debbono nei singoli casi rivolgersi, unisco alla presente circolare l'elenco dei regi uffici all'estero colla rispettiva circoscrizione. Nel corrispondere coi medesimi, i signori prefetti e sotto-prefetti si atterranno alle avvertenze seguenti:

1. Le lettere dirette ai regi agenti all'estero dovranno avere il seguente indirizzo:

Alla R. Legazione d'Italia in.....

oppure:

Al R. Consolato d'Italia in.......

2. Nei paesi dove esiste contemporaneamente una R. Legazione e un R. Consolato, le richieste dovranno rivolgersi a quest'ultimo, essendo la materia, di cui si tratta, di speciale competenza dei RR. consoli, e le RR. Ambasciate o Legazioni non sono tenute ad occuparsene, se non in quei rari casi in cui non esista sul luogo un R. Consolato.

3. Se il connazionale di cui si chiede notizia, risiede in località ove esista un R. vice console o una Agenzia consolare, non si dovrà corrispondere direttamente coi medesimi, ma sibbene col Consolato da cui essi dipendono, come si rileva dall'elenco unito.

4. E' indispensabile che le richieste di notizie siano accompagnate dalle maggiori possibili indicazioni, onde i r. agenti all'estero siano messi in grado di rintracciare le persone che si ricercano.

Perciò gli interessati dovranno essere invitati a fornire maggiori dati quando non bastino quelli che essi hanno somministrato.

5. La precisione delle indicazioni è specialmente necessaria per le notizie da chiedersi in America. Ivi la vastità dei territori e la organizzazione amministrativa tanto diversa dall'Europa, rendono malagevole la ricerca di uno straniero senza il sussidio di dati esatti.

6. Generalmente per la ricerca all'estero di una persona conviene che vengano possibilmente fornite le seguenti indicazioni:

a) cognome, nome e paternità;
b) età e luogo di nascita;
c) condizione, se celibe o no;
d) professione, o mestiere;
e) la direzione presa nell'allontanarsi dal Regno, e il luogo di residenza all'estero col più preciso indirizzo;
f) il nome e l'indirizzo delle persone con le quali emigrò dall'Italia e con cui convive o abbia convissuto all'estero; e in genere qualsiasi altra indicazione che possa mettere meglio sulle traccie della persona che si ricerca.

7. Le lettere indirizzate ai r. agenti all'estero dovranno sempre essere affrancate, conforme già venne raccomandato.

Queste disposizioni andranno in vigore col 1° gennaio 1889.

Cesare Correnti

Prenunziata da qualche tempo è avvenuta la morte di **Cesare Correnti,** che fu agli ultimi istanti visitato dal Crispi.

Correnti univa in sè il frutto degli alti studii a cui si era dedicato nella sua gioventù, quando aspirava ad una ancora lontana libertà, al proposito di istruire le moltitudini con gli scritti popolari fino in almanacchi per instillare ad esse sentimenti e principii degni di un Popolo libero. Prese parte primaria a tutti i fatti del 1848 e passato in Piemonte fu eletto Deputato appartenendo sempre al partito liberale, che aspirava all'unità della Patria.

Si ricorda di lui un bellissimo discorso nel quale, contro l'opinione della Sinistra d'allora, perorò per la spedizione di Crimea che diede autorità al Piemonte di parlare a nome dell'Italia.

Fu **Cesare Correnti,** che prescelse il titolo da chi scrive proposto per il foglio dei veri liberali di Milano. Io potei trattarlo sovente non solo a Milano, ma anche a Firenze ed a Roma colla soddisfazione che si prova a conversare con persone di alta coltura. Egli ebbe da ultimo a compenso del suo patriottismo una dignità come segretario dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Cesare Correnti insomma fu uomo nel quale la mente ed il cuore si univano a farne un vero patriotta. Ecco un altro de' nostri veterani che se ne va, ma di cui resta un nome onorato ed un bell'esempio.

P. V.

INONDAZIONI

Sondrio 3. I fiumi sono di nuovo straordinariamente ingrossati.

Tutte le comunicazioni sono interrotte.

La piena del Tartano è stragrande. Vi sono due vittime.

Dalla valle della Miera si segnalano disastri gravissimi.

Tutti i lavori di riparazione agli argini ferroviari furono guastati dalla nuova piena.

Venne di conseguenza sospeso anche il servizio ferroviario.

Piove sempre.

Como 3. Il Lario ricomincia a crescere. Oggi aumentò di quaranta centimetri.

Il Lago superiore è burrascosissimo.

Telegrammi dalla Valtellina annunciano essere straripati e minacciosi tutti quei torrenti, è nuovamente sospeso il servizio ferroviario tra Colico e Sondrio.

L'appartamento dell'Imperatore di Germania

Nell'appartamento destinato nel Quirinale all'Imperatore cominciasi a introdurre un poco d'ordine e si può giudicare dell'arredamento che è magnifico. Si entra nell'appartamento imperiale dal gran salone degli Svizzeri, ora dei corazzieri, addobbato con arazzi. La sala di trattenimento è di stoffa a fondo rosso, stile del cinquecento, fondo di velluto con bordi ed arazzi. La sala da ricevere è pure ornata d'arazzi; le tende sono di velluto contrattagliato; l'arredamento, stile Luigi XV.

Segue un salotto giapponese con zoccolo vero di legno proveniente dal Giappone e soffitto a specchi. La stanza da studio è in raso a fasce con parato, mobili e tende color oliva e *crème,* tutto in stile del cinquecento.

La stanza da letto è in stile del secolo XV; i mobili sono del Morini di Firenze: le stoffe a fondo rosa-pallido con nodi a colori.

Il bagno e la *toilette* sono in stoffa di raso bianco a fiorami. I candelabri sono in stile Luigi XV, fusi nell'ospizio di S. Michele.

Opinioni turche

Mouktar pascià ha telegrafato a Costantinopoli una relazione sugli italiani: crede che gli italiani non riusciranno a mantenersi in Africa, e predice che nella prossima primavera non vi sarà più un italiano sulle coste del Mar Rosso.

Il consiglio comunale di Roma

si radunò l'altra sera. Il prosindaco Guiccioli rese conto dei fatti politici a cui prese parte il Municipio romano. Ricordò il matrimonio del Duca d'Aosta, la commemorazione del XX settembre, poi la sua gita a Monaco, quale rappresentante di Roma, quindi, per l'imminenza della venuta dell'Imperatore di Germania, delineò il programma delle feste già conosciuto.

Il Consiglio approvò per acclamazione il seguente ordine del giorno, proposto dai consiglieri Giovagnoli e Tommasini:

« Il Consiglio comunale di Roma, interprete dei sentimenti della capitale inaugurando la Sessione autunnale, invia un saluto riverente ed affettuoso al Re Umberto I, felicitandosi del fausto evento della visita dell'Imperatore Guglielmo, capo della Nazione germanica, che, insieme all'Italia, per la medesima storica necessità, ha raggiunto la propria unità con simili audaci lotte e con pari fortuna. »

La rinnovazione della Giunta venne all'unanimità rimandata ad una prossima seduta, da tenersi dopo le feste. Erano presenti 51 consiglieri.

Per Agostino Depretis

Ieri si fece a Stradella la commemorazione di Agostino Depretis. Numerose bandiere sventolavano da tutte le case.

La gran sala del Municipio destinata alla commemorazione era addobbata in bianco e nero. La tribuna dell'oratore era collocata sotto la lapide commemorativa del discorso di Depretis nel 1875.

Alle 2 pom. la sala era affollata.

Vi erano senatori, deputati, altre autorità ed invitati moltissimi, comprese diverse signore.

Coppino presentato dal sindaco di Stradella parlò dalle 2.10 alle 3.40. Espose la storia del risorgimento italiano ricordando la giovinezza di Depretis, gli studi fatti a Pavia, la partecipazione ai moti insurrezionali, narrando la sua storia parlamentare, quella del governo della sinistra.

Il decreto sugli stranieri in Francia

Dispacci da Parigi recano che l'opinione pubblica attribuisce il decreto sugli stranieri diretto come rappresaglia delle misure germaniche in Alsazia.

La *Riforma* scrive: « Ammesso pure che il governo francese abbia letteralmente diritto di procedere a nuove misure, cui sottopongonsi gli stranieri dimoranti in Francia, tuttavia non si può non deplorare lo spirito informante il decreto e la preoccupazione dalla quale emana.

« Non trattasi di una misura isolata, ma di una serie di provvedimenti ispirati alla deplorevole tendenza dello spirito pubblico di considerare nemico tuttociò che non è francese.

« La tassa sugli stranieri, che non fu acconsentita, almeno limitavasi nell'ingerenza in una parte materiale, mentre col nuovo decreto entrasi a gonfie vele nel campo morale. »

La *Riforma* nota il momento in cui si pubblica il decreto e deplora che i reggitori della Francia non sappiano resistere alla corrente pubblica.

Nuove tariffe

Le Società ferroviarie hanno presentato al Governo un progetto di attuazione di una nuova tariffa per la pasta di legno di fabbriche nazionali, destinata alle industrie della carta. La tariffa sarebbe estesa a tutte le località ove si trovano fabbriche. Una seconda tariffa concernerebbe la materia prima messa nella stessa classe che il legno da ardere.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

4 ottobre 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 5 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	745.0	744.3	743.0	740.3
Umidità relativa	83	82	88	96
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	piov.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento direz.	S	—	W	—
Vento vel. k.	I	0	16	0
Term. cent. .	19.4	21.0	17.2	16.6

Temperatura { massima 23.0 / minima 14.9

Temperatura minima all'aperto 14.8

Minima esterna nella notte 4-5: 15.0

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 4 ottobre.

In Europa pressione bassa sul Baltico, superiore alla normale al sud, e al sud-ovest estremo. Pietroburgo 743, Lisbona e Catania 762.

In Italia, nelle 24 ore barometro salito al nord e centro, poco disceso a sud, pioggie a nord, coperto altrove, venti da forti a fortissimi fra nord e sud-ovest.

Stamane cielo generalmente coperto, venti freschi forti intorno a sud, barometro 755 a nord, 759 al centro, 761 a sud. Mare agitato sulla costa Ligure.

Probabilità: Venti da freschi a forti del terzo quadrante giranti da ponente a nord, ancora pioggie sull'Italia superiore, cielo nuvoloso altrove, sereno a estremo sud.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Società operaia generale. — L'art. 19 del Regolamento prescrive ai soci che hanno raggiunto le condizioni volute dall'art. 14 lettera D dello Statuto sociale per l'ammissione al sussidio continuo, di presentare le rispettive domande in iscritto alla Presidenza della Società, entro il mese corrente, corredandole dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione.

Viene fatta avvertenza che il tempo utile per la presentazione di dette domande scade col 31 ottobre, e che dopo detto termine, non verrebbero prese a calcolo le eventuali giustificazioni di ritardo.

Udine, 1 ottobre 1888.

Il Presidente, RIZZANI.

A Palmanova avranno luogo domenica 14 corr. tutti i divertimenti che furono sospesi domenica 30 p. p. e coi quali si solennizzava il V anniversario dell'inaugurazione della bandiera sociale della Società di M. S. fra gli operai.

Vi sarà concerto della banda cividalese, corse di velocipedi, estrazione di una tombola, illuminazione della piazza e ballo popolare.

Durante la notte, i veicoli senza merci e senza bagagli avranno libero passaggio alle barriere di Visco e Nogaredo.

Esami di licenza liceale. Il tema della prova dall'italiano in latino, tenuta ieri, era il seguente: *Giulio Cesare grammatico.*

La prova dal latino in italiano fu: *il culto di* Cerere *e* *Proserpina in Sicilia,* non « il culto di *Cesare* ecc. ecc. » come venne stampato per errore in alcuni esemplari del giornale di ieri.

Per la visita imperiale. Ci consta che alcune giunte municipali del Veneto intendono d'inviare al Governo un telegramma di felicitazione in occasione della visita di Guglielmo II al nostro Re.

La piena in provincia. — Nella notte dal 3 al 4 vi fu una forte piena nel Tagliamento superiore, e nel torrente Fella. Vi fu qualche danno ai lavori in corso nella vallata del Fella, sia al Ponte sulla strada che mette a Tolmezzo, che ai lavori di pendio alla strada presso Pontebba. Vi è un'interruzione della Strada Nazionale Pontebbana, nella località dei Ronchi, per materie franate sulla strada.

L'incendio di Reana. La notizia giuntaci l'altro ieri da Reana del Rojale sul tentativo fatto di dar fuoco a quell'ufficio comunale è pienamente confermata.

Mediante le accurate indagini praticate dai R. R. Carabinieri si venne subito a scoprire che l'autore dell'incendio era certo O. Turchetti, un individuo litigante, che ebbe a subire delle condanne e presentò varie volte querela contro il comune per futilità, alle quali del resto mai nessuno abbadò.

Il Turchetti si era reso latitante e non lo si poteva trovare.

Ieri, però, nelle ore pomeridiane, egli si presentò al procuratore del Re, dichiarandosi colpevole.

Appalto di rivendita. Il giorno 3 novembre p. v. presso la locale Intendenza di Finanza si procederà all'asta per l'appalto della rivendita privative n. 4 in Palmanova.

Fallimenti. Il r. Tribunale C. e C. di Udine dichiarò il fallimento dei conjugi Giovanni ed Anna Zagolin negozianti di cappelli in questa città, con effetto retroattivo dal 20 ottobre 1887.

— Il r. Tribunale C. e C. di Pordenone dichiarò il fallimento di Maurizio Sina negoziante in coloniali di Spilimbergo.

Per l'Esposizione di Parigi. Dal Comitato nazionale italiano per la Esposizione di Parigi riceviamo:

In seguito a domanda dell'Associazione fra le Società cooperative di produzione, riunite a congresso in Bologna, ed anche per il desiderio espresso da varie Camere di Commercio, il Comitato Nazionale per il concorso degli Italiani all'Esposizione di Parigi del 1889 ha deciso di prorogare al 1° novembre il termine per l'accettazione delle domande d'ammissione all'Esposizione stessa.

Congresso e feste a Padova. In occasione del cinquantesimo centenario della fondazione del *primo istituto italiano per l'istruzione dei ciechi in Padova,* si terrà in quella città il secondo congresso nazionale per l'istruzione dei ciechi, nelle sale del Casino dei negozianti.

Il congresso verrà aperto il giorno 4 novembre e si chiuderà il giorno 7 del medesimo mese.

Durante il congresso vi saranno delle particolari festività ed un'esposizione di oggetti d'istruzione e di prodotti dell'industria dei ciechi italiani.

Quest'esposizione durerà dal giorno 4 al giorno 10 novembre.

Gli oggetti devono essere spediti a Padova non più tardi del 15 corr.

Per cura del Comitato esecutivo verranno assegnate ricompense agli esponenti istituti e allievi per i lavori che ne saranno giudicati meritevoli.

Le ricompense sono:

a) Diploma d'onore
b) » di medaglia d'oro
c) » » d'argento
d) » » di bronzo
e) » di incoraggiamento

Una medaglia commemorativa verrà unita ai diplomi delle prime quattro categorie di ricompense.

Per gli oggetti d'istruzione non è stabilita alcuna ricompensa.

La Via del Ginnasio. Da molti lettori del *Giornale di Udine* abitanti in quei paraggi abbiamo ricevute congratulazioni e preghiere, affinchè all'articolo di ieri aggiungiamo che da molte schifose casupole lungo la via presso il Ginnasio si gettano in mezzo alla via stessa immondizie d'ogni genere ed acqua putrida di lavature.

Già questi signori ebbero a pagare una multa ed a questo scopo non sarebbe bene che un vigile facesse qualche gita da quelle parti?

E. E.

Allo scorpione. Velenoso scorpione, sei ben degno del tuo nome perchè la rabbia ti schizza tra le parole. Domandi qual senso c'è nella epigrafe pubblicata dal *Giornale di Udine?*

Oh di grazia, a meno che tu non sia un'aquila spennacchiata od un ingegno, ahimè, incompreso, credi tu che sia tanto chiaro il senso del tuo articolo e specie quello dell'ultimo periodo?

L'epigrafe è vero, sarà storpiata ma che poi ci manchi il senso non può dirlo che un insensato.

Appello ai cuori pietosi. — Faccio appello alla bontà e pietà d'ogni cuore gentile.

Oggi alle nove, colla pioggia che veniva giù a catinelle un povero diavolo dell'apparente età di 60 anni andava per le case a domandare di *tagliar legna* per *amore di Dio.*

Domandatogli quale fosse il motivo che lo muoveva, con quel tempaccio, a cercar lavoro in modo così straziante, mi rispose che per domenica mattina gli occorrevano lire 3.50 per pagare la pigione della sua miserabile stanzetta ove dorme.

Esso abita nel **Suburbio Gemona n. 4.**

Il poveretto oggi non potè trovar lavoro, quindi impetro da voi, o pietosi udinesi, un piccolo obolo che ciascuno può dare affine di radunare, se non altro, la piccola somma.

Prego inoltre la Congregazione di carità, tanto benemerita per i poveri, a voler prendere informazioni di questo uomo.

Sono certo che tutti vorranno dare una *palanca* in questa buona opera. Le offerte si potranno portare al suo domicilio.

Epsilon-Eta.

Riceviamo e stampiamo la seguente lettera:

Sig. prof. Camillo Giussani
Direttore della « Patria del Friuli »
Udine.

Non ho ritirato nè ritirerò mai la mia lettera direttale in data 8 settembre p. p. ad onta delle sue asserzioni e speranze in contrario, e sarebbe tempo si decidesse farla valere giudizialmente come osò minacciarmi o smettere il mal gioco di farsi apparire in ragione avendo tutto il torto.

S. Giorgio di Nogaro, 4 ottobre 1888.

GIUSEPPE FOGHINI

Il *Cittadino italiano* e l'*Adriatico*. Il mondo non sa forse, che ad Udine abbiamo un *Cittadino italiano* nemico giurato ed ostinato dell'*Italia una.* Ora l'*Adriatico* porta una polemica contro di esso per avere detto male delle *Marionette.* Si rassicuri l'*Adriatico.* E' questione di *rivalità.*

Alfa Beta.

Disgrazie. Il 29 settembre in Traghis, certa Del Negro Maria, attraversando il torrente Melo, venne travolta dalle acque ed annegò.

Nel medesimo giorno a Frisanco il contadino Marcolin Giovanni, arrampicatosi su di un albero per cogliere noci, cadde, riportando delle gravissime ferite al capo che furono causa della sua morte.

Tra i due litiganti il terzo le piglia. A Rosia per futili motivi avvenne una rissa fra certi Coss Antonio e Micelli Vittorio. La madre di quest'ultimo, che volle interporsi come paciera, venne ferita dal Coss con un colpo di zappa. Ne avrà per una quindicina di giorni.

L'orto è per ogni famiglia rustica di grande utilità, poichè esso può dare tutti i giorni dell'anno qualcosa per la famiglia del contadino, occupando anche per i lavori cui esso richiede qualche ora cui i suoi componenti perdono inutilmente e servendo molto bene anche alla padrona di casa, che dovendo custodire questa ed attendere ai ragazzi ed alla cucina, ed alla polleria ed altro, avrebbe pure qualche po' di tempo libero per ritrarne vantaggio.

Ma anche per giovarsi dell'orto occorre diffondere l'istruzione ed il buon esempio da parte di quelli che possono farlo ed hanno anche interesse che i coloni facciano quanto più possono per ricavare profitto dal pezzo di terra aderente alle loro abitazioni.

Ogni possidente, sia che abiti in campagna, sia che vi vada dalla città solo di quando in quando, dovrebbe fare per così dire un modello di coltivazione del suo orto; e ciò anche per insegnare praticamente ai coloni a ricavarne il massimo profitto. Dall'orto padronale si possono dispensare sementi e pianticelle ai coloni, finchè essi imparino a fare da sè. Esso può far vedere come con poco lavoro e con qualche diligenza da usarsi si possono ottenere in certi luoghi bene esposti e guardati dal freddo con qualche mobile riparo di canne, dei prodotti precoci, tanto per proprio uso, come per il mercato; come i piselli, gli asparagi, i fagiuoli, le patate, le insalate ed altri erbami e come si possano far seguire gli uni agli altri questi prodotti, in guisa che il terreno sia sempre occupato.

C'è poi da avere il suo posto anche per le frutta, affinchè tutti ne abbiano e così la gola non tenti specialmente i ragazzi ad invadere gli orti degli altri. In quelle zone dove la frutticoltura può riuscire fino a renderla commerciale, il miglior modo di diffonderla dipenderebbe dall'accordo dei possidenti a promuoverla per sè ed i coloni prima nei loro orti, e per certi alberi d'alto fusto anche nei cortili, e così a poco a poco insegnare a mettere un albero da frutta nel luogo di altri alberi anche nelle campagne.

Ricordiamo, che trenta anni fa venne premiato a Cividale dall'Associazione agraria friulana un parroco del distretto di Pordenone, l'ab. Quaglia, il quale di un bell'orto del beneficio parrocchiale aveva fatto un frutteto da cui ricavava tante frutta da regalarne sovente a tutte le famiglie della sua parrocchia. Ma egli aveva fatto di più, cioè cercato di diffondere codesta coltivazione fra i contadini suoi parrocchiani col fare un vivaio di pianticelle cui andava poscia ad essi dispensando, sicchè tutti potessero avere il loro frutteto.

L'orticoltura in certi posti può diventare anch'essa commerciale, ora, che è facilitato il trasporto de' suoi prodotti dal nostro anche nei paesi più freddi. Se viaggiano gli asparagi e le viole mammole del Friuli, potrebbero altri prodotti precoci esitarsi nelle grandi città transalpine; ma si sa, che per fare un utile commercio anche di tali prodotti, bisogna averne in abbondanza. E li potrebbero avere molti paesi, che stanno in luoghi riparati presso alle nostre colline, ed anche la zona bassa dove pure il clima è più temperato.

Noi crediamo utile il diffondere queste pratiche anche per educare i contadini ad usare con più diligenza le minute cure nella coltivazione dei loro campi. Se poi certi Comuni potessero darsi un maestro bene istruito e compensarlo con un orto, che servendo a suo profitto, giovasse anche alla scuola, ciò sarebbe di certo di non piccolo vantaggio, poichè egli potrebbe avvezzare a queste cure gli scolaretti più grandicelli, ed insegnare ad essi molte pratiche cui useranno dopo per sè.

Già s'intende, che i *Circoli agrarii,* che unissero tutti quelli che nei nostri villaggi sanno e possono qualcosa e conversando tra loro possono anche molte cose apprendere ed insegnare, gioverebbero anche a promuovere l'orticoltura, la frutticoltura e la coltivazione delle vigne, come ogni altra utile cosa. Anche per questo il nostro Friuli pare fatto apposta coll'avere la popolazione dei nostri villaggi raccolta nel modo stesso delle città, sicchè possono più facilmente comunicare assieme tra loro.

Di questa condizione bisogna approfittare per diffondere soprattutto l'istruzione pratica e professionale dei nostri

agricoltori e per insegnare ad essi tutto quello che può loro giovare. Ciascuno dei nostri villaggi è, si può dire, una associazione cooperativa naturale che nasce da sè tra vicini e che può servire ad ogni cosa utile per essi. Bisogna però, che i più colti ed abbienti apprendano per insegnare agli altri tutto quello che può riuscire utile a tutti i vicini.

Nascendo una simile gara nei nostri villaggi, questi gareggierebbero poscia tra loro e così ne risulterebbe la migliore educazione alla vita pratica in tutte le nostre campagne.

P. V.

Il foglio periodico della R. Prefettura n. 28 contiene:

228. Il giorno 15 ottobre a. c. a ore 10 ant. si terrà nell'ufficio, sito nel Municipio di Arta, una pubblica asta per l'appalto della manutenzione del tronco di strada Caneva-Paluzza per il quinquennio 1889-1893. La gara verrà aperta sul dato di l. 2379.62.

230. Il cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto che venne dichiarato il fallimento della Ditta G. B., Gio. Maria, Osvaldo, Angelo e Pietro fratelli Tuis fu Gioachino domiciliati in Cavasso nuovo rappresentata da G. B. Tuis.

231. Il Cancelliere della R. Pretura di Spilimbergo rende noto che Rossi Luigi fu Giacomo di Gradisca nella sua qualità di tutore della minore Rossi Angela fu Giacomo ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario la eredità abbandonata dal padre di essa minore Rossi Giacomo.

232. Il Cancelliere della r. Pretura di Spilimbergo rende noto che Cesare Francesco fu Angelo di Spilimbergo quale tutore dei minori Cesare Angelo, Antonio, Gustavo, Vincenzo ed Olivo fu G. B. ha accettato col beneficio dell' inventario la eredità della loro madre Sedran Maria.

233. Il dì 14 novembre p. v. seguirà davanti il Tribunale di Udine l'asta in 14 lotti di immobili in confronto dei signori Antonini co. Daniele fo Rambaldo ed Antonini co. Rambaldo fu Antonio di Udine.

234. Il 6 ottobre a. c. nella sala municipale di Gemona si terrà un definitivo esperimento d'asta per i lavori di costruzione del fabbricato per le scuole elementari femminili. Il collettivo importo è ora ridotto ad italiane lire 17675, sulla qual somma si accetteranno nuove offerte di ribasso non minori di lire 10.

235. L'ufficio del genio civile governativo di Udine, resta facoltizzato a procedere alla immediata occupazione di stabili in causa di occupazione di suolo dipendente dalla costruzione di un magazzino idraulico in Murlis.

LE DONNE ASSASSINATE A LONDRA

Gli arrestati.

Poco prima della mezzanotte dal 30 settembre al primo ottobre fu arrestato come sospetto autore dei due ultimi assassini un individuo di nome ignoto.

La mattina seguente un individuo sporco, che avea in testa un cappello di fabbrica americana, entrò in una casa dove si affittano camere (*lodging house*) nota sotto il nome di Albert Chambers, in Union Street.

La sua maniera di comportarsi fece nascere nell'affittacamere dei sospetti, che mandò in cerca di un *policeman*. Questi interrogò lo straniero che non seppe giustificare dove avesse passato la notte precedente, e fu egli pure condotto all'ufficio di polizia di Stone's End.

Il cadavere di una delle due donne assassinate l'altra notte è stato trovato, per quanto si suppone, poco dopo commesso il delitto. Era in un cortile di Berner-street, strada quieta e fuori di mano. Su questo cortile si aprono molte finestre di case circostanti, nonchè quelle di un *club* d'operai. Si suppone altresì da vari indizi che l'assassino è stato disturbato durante l'opera sua e se n'andò prima d'averla compiuta.

La completa povertà della vittima esclude assolutamente che il delitto sia stato commesso a scopo di rapina.

Il *club* su nominato serve di riunione a molti operai internazionalisti e socialisti stranieri, specie polacchi e russi. Le discussioni sono specialmente animate il sabato sera, e sabato sera appunto fu intavolata una vivace discussione dei socialisti contro gli ebrei. Alle 11 molti andarono a casa, ma 20 o 30 rimasero e dovevano essere ancora nei locali del *club* quando la donna fu assassinata.

Il corpo dell'assassinata fu trovato da Luigi Diemshitz, maestro di casa del *club* durante la sera, operaio gioielliere durante il giorno. Egli tornava a Berner street all'una dopo mezzanotte in una vettura. Il cavallo, quando fu dentro il cortile non voleva più andare avanti. Il Diemshitz volle vedere perchè il cavallo indietreggiava, e scorse il cadavere. Entrato nel *club* dove alcuni soci erano ancora riuniti nella sala dei concerti, ne uscì di nuovo con alcune persone. Tutte furono d'accordo nell'ammettere che la povera donna era morta da poco: il corpo era ancora caldo, ma il cuore aveva cessato di battere.

Vennero chiamati subito un *policeman* ed un medico. Questo confermò che la donna era stata uccisa da pochi minuti. Essa dimostrava non più di trent'anni. Aveva nella mano sinistra alcuni dolci.

Il taglio della gola, causa evidente della morte di quella donna, era fatto con uno strumento molto tagliente, ed aveva reciso la vena iugulare e la trachea.

Furono interrogati tutti i soci del *club* operaio. Un russo, chiamato Lave, uscito dalla sala dei concerti perchè gli dava fastidio il fumo delle pipe, vi rientrò venti minuti avanti che il cadavere fosse scoperto, dopo aver passeggiato su e giù nel cortile dove non si accorse di nulla.

Parecchi *policeman* di servizio in quel distretto, ricordano di aver veduta quella donna, ma nessuno ha potuto dirne il nome. Si crede una irlandese.

In seguito all'inchiesta fatta si può anche supporre che il sopraggiungere di Diemshitz abbia impedito all'assassino la mutilazione della sua vittima.

* *

Tre quarti d'ora dopo un altro cadavere fu trovato in Mydlre Square, dal *policeman*. n. 881, che faceva la sua solita ronda. Il cadavere giaceva in un lago di sangue. Il capo era reclinato sulla spalla sinistra; le due braccia stese, la gamba sinistra stesa, la destra ripiegata. La gola era completamente recisa ed il sangue che era uscito abbondante dalla ferita bagnava il terreno a qualche distanza.

Le vesti della donna erano alzate; l'addome era stato completamente asportato, e dal ventre squarciato pendeva una parte degli intestini.

Aveva altre due piccole ferite, nel naso e nell'orecchia destra.

La donna aveva apparentemente una quarantina d'anni. Un *policeman* ha detto d'averla veduta spesso passeggiare nelle vicinanze di Aldgate High Street. Nelle tasche le fu trovata una quantità di oggetti: un piccolo involto di the, un fazzoletto bianco, un coltello da tavola, un astuccio da sigarette.

Myrdle Square dove è stato trovato il cadavere ha tre differenti ingressi. Vi sono due case, una disabitata, l'altra occupata da una brigata di *policemen*. E' positivo che il *policeman* da cui fu trovato il cadavere, era passato dallo stesso luogo un quarto d'ora prima.

Secondo il parere dei medici la mutilazione cui era sottoposto il cadavere, può essere stata operata in cinque minuti. Si è notato che era stata fatta con assai minore precisione di quella operata sul cadavere di Anna Chapman, pochi giorni sono.

Pare impossibile che nessuno abbia sentito rumore. Un guardiano dorme in un magazzino distante pochi metri dal luogo dove fu commesso il delitto, e a brevissima distanza v'erano parecchie persone che disponevano quanto occorre per il mercato che si tiene in Middlesex Street.

Intanto accadono gl' incidenti più fantastici.

Un *reporter* di giornale, dopo essersi fatto radere completamente s'è travestito da donna e ha percorso, di notte, il quartiere di Whitechapel colla speranza di essere aggredito e di scoprire l' assassino. Alcune guardie di polizia che si sono imbattute in lui ed hanno riconosciuto che era un uomo, l'hanno arrestato credendo di avere a fare coll'assassino travestito per la circostanza. Il *reporter* ha avuto un bel da fare a stabilire la sua identità.

La polizia metterà a profitto l' idea di quel giornalista e farà esplorare i quartieri sospetti da agenti travestiti da donna.

Lo sciopero dei lavoranti fornai a Vicenza.

Continua lo sciopero dei lavoranti fornai a Vicenza. Malgrado l' intromissione del Sindaco cav. Zanella non si potè addivenire ad un accordo fra operai panattieri e padroni. I primi insistono di avere la rimunerazione di lire 7.50 per quintale di farina, mentre i secondi non vogliono dare un compenso maggiore di lire 6. Il Sindaco Zanella si è perciò ritirato da parte e le autorità provvederanno perchè la città non manchi di pane.

Gli scioperanti aprirono quattro forni per loro conto e lavorarono 30 quintali di farina. Ieri mattina alle 5.30 essi uscirono per la città con grandi ceste ed a chioppe, in ragione di 42 centesimi al chilogramma. Alle 9 cominciarono le seconde infornate, perchè il pane delle prime era quasi esaurito.

Dei 36 forni dei padroni lavorarono durante la notte solamente 14.

Gli scioperanti non turbarono l'ordine finora. Solamente alcune brigate girano per la città gridando: Viva lo sciopero dei fornai!

Gli scioperanti sono in numero di 134.

Tre libri raccomandabili. Per le famiglie e per le scuole, per il commerciante e per il professionista, in una parola, per tutte le persone istruite, il *Dizionorio Geografico Universale*, del chiaro prof. Garollo, e l'*Atlantino Kiepert*, con note illustrative dello stesso Garollo — ambidue nel medesimo elegante formato tascabile, nitidamente stampati e legati in tela — sono due libri veramente indispensabili. Di studio ed esercizio utilissimi ai giovani, di sussidio prezioso agli adulti, specie per l'esattezza delle notizie geografiche, economiche e statistiche che dànno d'ogni paese del mondo, sia pure il più modesto e meno noto. Il *Dizionario Geografico Universale* ha più di 20,000 nomi di paesi, raccolti in due colonne, con le indicazioni migliori e più interessanti per ciascuno di essi. Ciò che talvolta non contengono i voluminosi dizionarî geografici, offre, in piccola mole, accortamente ristretto e ordinato, il lavoro lodatissimo del Garollo. E come l'abbia accolto il pubblico lo prova il fatto che, in meno d'un mese, si è completamente esaurita la prima edizione. e l'editore Ulrico Hoepli, di Milano, mandò già fuori, in questi giorni, la *seconda edizione.*

Una eguale fortuna è toccata all'*Atlantino Kiepert*, che fa pure parte della collezione degli ottimi Manuali Hoepli, del quale ora lo stesso editore Hoepli pubblicò la 7ª edizione, mutando, per maggior chiarezza, alcune tinte, e rinnovando le bellissime tavole accuratamente incise. Anche questa nuova edizione consta di 10,000 esemplari. Non sappiamo, invero, quale altro lavoro congenere abbia avuto, in pochi anni, una così favolosa diffusione, la quale è, in questo caso, il miglior elogio e la più efficace raccomandazione.

Un libro da metter accanto ai due precedenti, adattatissimo per la gioventù, e del quale ogni famiglia non dovrebbe esser sprovvista, è l'*Età preziosa* del chiaro letterato Emilio De Marchi. Un libro interessante per le narrazioni piacevoli ed educative, e che, in pochi mesi, ha avuto una larga diffusione. Già due edizioni furono esaurite, ed ecco uscir ora, per cura del fortunato editore Hoepli, di Milano, la 3ª edizione, riveduta dall'autore, in elegantissimo formato.

L'*Età preziosa* è il miglior libro di premio o di regalo che si possa offrire alla nostra gioventù, a complemento e a sussidio dei consigli dei maestri e dei parenti.

TELEGRAMMI

Il viaggio di Guglielmo II

Vienna 3. Il concerto al palazzo imperiale in onore di Guglielmo ebbe un successo splendido. Guglielmo entrò nella sala dando il braccio all' imperatrice d'Austria, l'imperatore d'Austria dando il braccio alla principessa ereditaria.

Vi assistettero gli arciduchi, le arciduchesse, il corpo diplomatico, tutti i ministri, il seguito, i generali e quasi tutti gli ammessi alle corti. I sovrani indirizzarono la parola a parecchie persone. Guglielmo parlò lungamente con Andrassy mentre l'imperatore conversò durante mezz'ora con Herbert Bismarck.

Vienna 4. Anche gli arcivescovi di Vienna e di Praga e il borgomastro di Vienna assistettero al concerto di corte. Durante il circolo, Guglielmo parlò con alcuni ambasciatori, col nunzio Gallimberti, con Kalnoky, con lady Paget. Prima del pranzo Guglielmo aveva ricevuto Kalnoky, Tisza, mentre Francesco Giuseppe riceveva Herbert Bismarck.

Guglielmo ha visitato stamane Francesco, felicitandolo per l'onomastico.

Guglielmo ha conferito a Kalnoky e a Szoegyeny le insegne con brillanti dell'Aquila Nera.

Ha conferito inoltre altre decorazioni a Tisza, Trauttmansdorf, Pasetti, Possinger borgomastro e presidente della polizia.

Stamane i due imperatori si recarono insieme a vedere il nuovo teatro dell'opera.

Quindi Guglielmo ricevette i generali austriaci presenti a Vienna. Poco prima di mezzodì Guglielmo con Rodolfo si recò a colazione all' ambasciata tedesca. Eranvi invitati Szoegyeny, altri funzionari e generali.

Inondazioni in Francia

Parigi 3. Parecchie persone furono annegate nelle inondazioni di Annecy e Ginevra. Continuando le pioggie, è possibile che il Rodano inondi Lione.

Annecy 3 Uragano stanotte. Immensi danni: molti ponti e strade distrutte. Le comunicazioni con Lione e Ginevra sono interrotte. Tutta la pianura di Annecy è sott' acqua.

Lione 4. La ferrovia Est di Lione ebbe rotto un ponte. La circolazione dei treni è interrotta. Da tutte le parti dei dintorni arrivano notizie gravi: case distrutte, strade guastate, campagne devastate. La pioggia persiste. Tutti i torrenti straripano. Le comunicazioni si rendono vieppiù difficili.

Parigi 4. Parecchie linee ferroviarie della Savoia sono rotte.

Il decreto sugli stranieri

Parigi 4. Il *Journal Officiel* pubblica il decreto sugli stranieri.

Burrasca

Nuova Yorck 4. Burrasca a Caperace. Arriverà probabilmente sulle coste dell' Inghilterra venerdì sera.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 4 ottobre

R. I. 1 gennaio	96.13	Londra 3 m. a v.	25.35
» 1 luglio	98 30	Francese a vista	100.70

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.[72 a 210.[—

FIRENZE 4 ottobre

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25.37 1[2	Banca T.	—.—
Francese	100.77 1[2	Credito I. M.	987.
Az. M.	795.—	Rendita Ital.	98.37 1[2

BERLINO 4 ottobre

Berlino	163.20	Lombarde	—.—
Austriache	207.70	Italiane	96.70

Particolari

VIENNA 5 ottobre

Rendita Austriaca (carta) 81.
Idem (arg.) 82.05
Idem (oro) 109.82
Londra 12.05 Nap. 9.59 —[

MILANO 5 ottobre

Rendita Italiana 98.45 — Serali 98.40 [—

PARIGI 5 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 97.07
Marchi l'uno 124.90

P. VALUSSI, direttore.
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 1159

Il Sindaco del Comune di Ravascleito

Avviso

che all'odierno incanto venne provvisoriamente aggiudicata la vendita delle n. 283 piante resinose del bosco Chiampielis per lire 3690, e per lire 8600 le n. 518 del bosco Faet; e che il termine utile per produrre a quest'Ufficio su detti importi le offerte in aumento non inferiori al ventesimo scade alle ore 12 mer. del giorno 9 ottobre p. v.

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'avviso 20 corr. n. 1120.

Ravascletto, 29 settembre 1888.

p. il Sindaco
DELLA PIETRA BORTOLO

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	»	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	»	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	»	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	»	» 7.36 »	» 4.50 pom.	»	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.31 ant.	misto	ore 9.03 ant.	ore 5.08 ant.	misto	ore 5.40 ant.
» 10.20 »	»	» 10.53 »	» 9.18 »	»	» 9.50 »
» 1.30 pom.	»	» 2.03 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.38 pom.
» 6.40 »	»	» 7.13 »	» 2.47 »	»	» 3.20 »
» 8.45 »	»	» 9.18 »	» 7.41 »	»	» 8.14 »

da **UDINE** a **PALMANOVA** e **S. GIORGIO DI NOGARO** e viceversa

da Udine	a Palmanova	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Palmanova	a Udine
ore 6.— ant.	ore 6.42 ant.	ore 7.03 ant.	ore 7.18 ant.	ore 7.42 ant.	ore 8.21 ant.
» 3.48 pom.	» 4.30 pom.	» 4.51 pom.	» 5.06 pom.	» 5.30 pom.	» 6.09 pom.

Tutti i treni sono misti.

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

Brunitore istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. **75.**

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Servè mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

ARTE DEL TRAFORO

Arrivo di nuovi e graziosi disegni delle primarie Case Francesi e Tedesche, formanti eleganti mobili cioè candelabri, sospensioni, giardiniere, toelette, calamariere, ecc. al prezzo di cent. 25 il foglio franco di porto.

Assortimento completo di seghe, archetti e quant'altro occorre per si istruttivo e nobile divertimento.

Prezzi eccezionalmente ribassati.

Dirigersi in Napoli presso il sig. Salerno Ulrico, Corso Garibaldi, 52.

Per la spedizione aumentare cent. 50 per spese postali.

Catalogo gratis.

Si domandano rappresentanti nelle provincie meridionali.

Salerno Ulrico
NAPOLI — Corso Garibaldi 52 — NAPOLI

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine*

Balsamo della Divina Provvidenza. Guarisce in brevissimo tempo: dolori articolari, ferite, piaghe, tumori, furuncoli, saturnia-scottature ecc. — Bottiglie da lire 2 e da lire 1.

Consulente legale. Con questo libro ognuno può difendere da sè i propri interessi, e compiere i suoi affari senza aver bisogno di avvocati o di notai. Contiene moduli e formule di contratti, testamenti, citazioni, istanze, ricorsi ecc. È indispensabile per gli studenti di legge, giovini avvocati, amministratori ecc. — Un grosso volume di 900 pag. in 8 grande lire 10.

Elixir salute. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalla colica. — Lire 2.50 la bottiglia.

Polvere fernet per fare un eccellente fernet. — Scatola per litri 6, lire 2.

Organi genitali, struttura e funzioni di essi — loro malattie e mezzi per guarirle. (Con figure). — lire 3.

Acqua dell'eremita. Infallibile per la distruzione delle cimici. — Cent. 80 la bottiglia.

Per attaccare qualunque oggetto rotto, fate uso della *Pantocolla indiana,* che è la più recente e la migliore pasta di tutte. — Lire 1 la bottiglia.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA.

L' incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro alutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami.***

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic,* occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all' importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Ottobre e Novembre 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AIRES

Vapore postale **Sirio** partirà il 15 Ottobre 1888
Prezzi discretissimi » **Umberto I** » 1 Novem. »
» **Regina Marg.** » 15 » »
» **Manilla** » 30 » »

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Po** partirà il 22 Ottobre 1888
Prezzi discretissimi » **Roma** » l' 8 Novem. »
» **Birmania** » 22 » »

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi.

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società** in **UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti